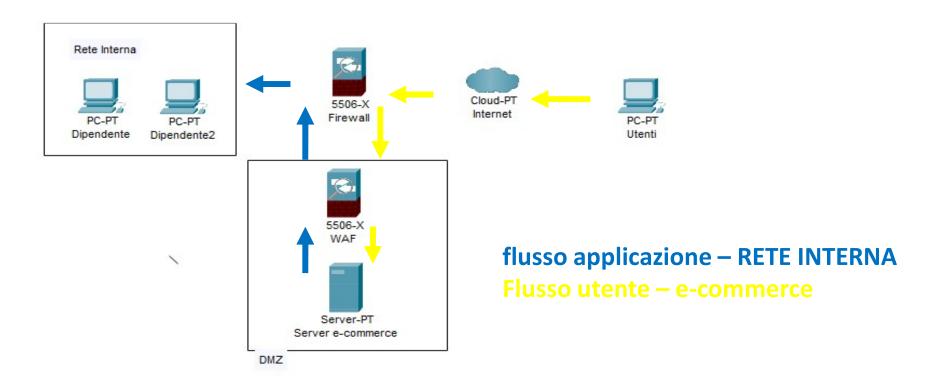
PROGETTO MODULO 7

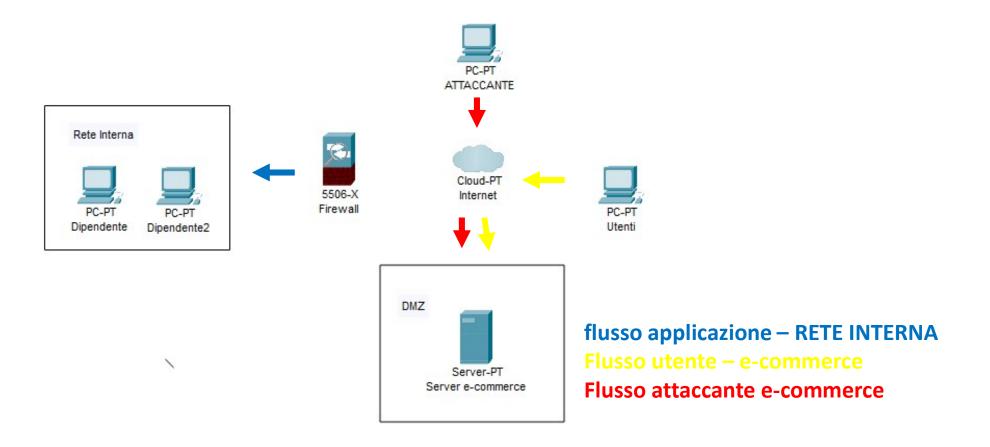
Per la realizzazione di questo progetto, bisognava occuparsi di vari casi e trovare la soluzione migliore.

1. AZIONE PREVENTIVA: il primo punto ci chiedeva di trovare un'azione preventiva per difendere l'applicazione web da attacchi SQLi e XSS. La soluzione che ho attuato per evitare questi tipi di attacchi è stata mettere una WAF(Web Application Firewall) che offre una protezione specifica per le applicazioni web.

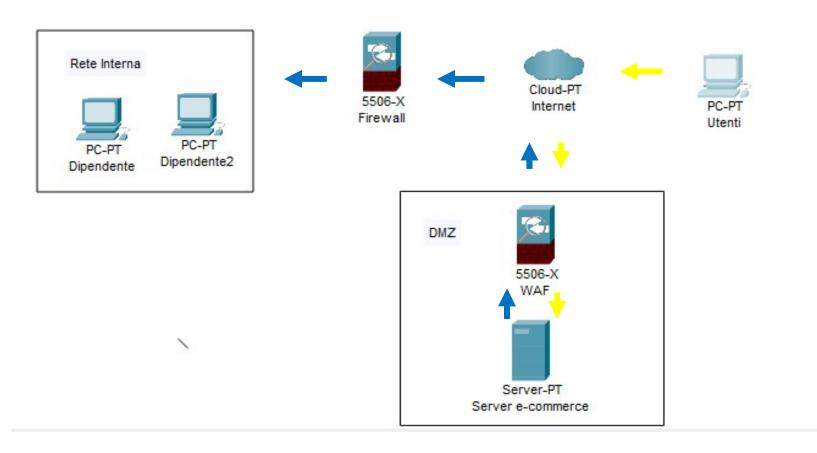


3. RESPONSE: il terzo punto ci informa che l'applicazione web è stata infettata da un malware. La priorità è quella di non far propagare il malware sulla rete, ma al tempo stesso non bisogna divulgare informazioni sensibili verso internet.

Per non far propagare il malware, ho isolato il server e-commerce facendolo comunicare solo con internet, così la rete interna e al sicuro; ma l'attaccante ha comunque accesso verso l'applicazione web.



4. SOLUZIONE COMPLETA: questo punto richiedeva di unire il punto 1 (L'AZIONE PREVENTIVA) con il punto 3 (RESPONSE)

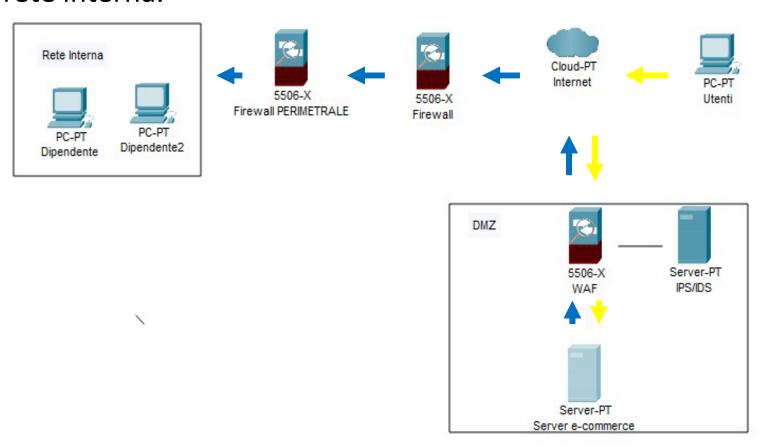


flusso applicazione – RETE INTERNA

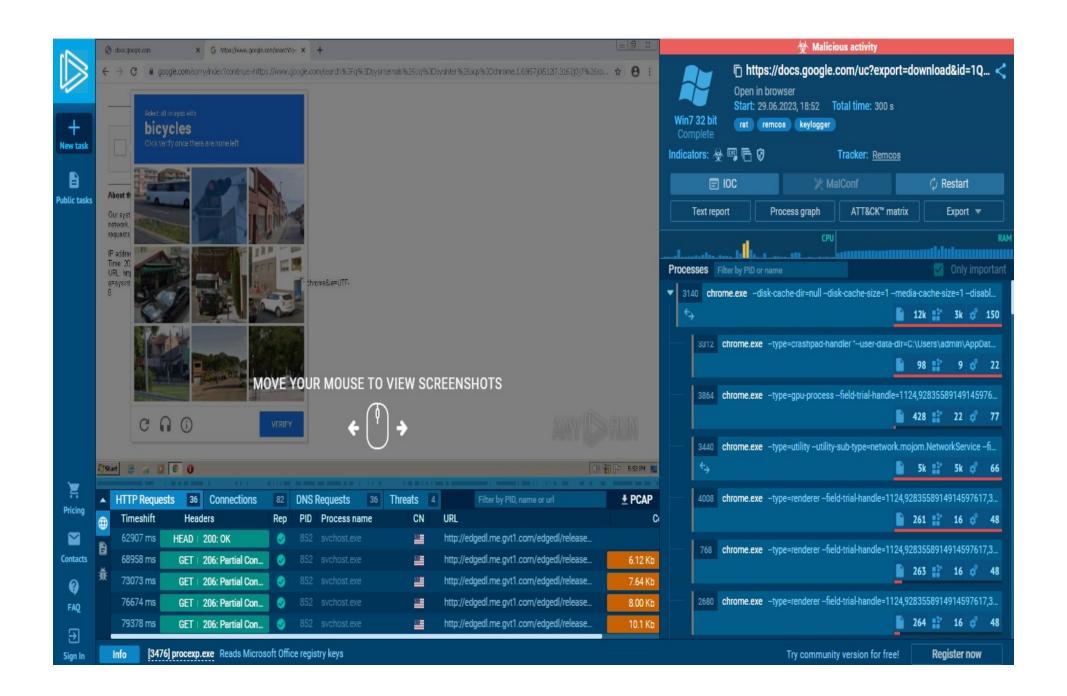
Flusso utente – e-commerce

5. MODIFICA << più aggressiva>> DELL'INFRASTRUTTURA: in questo punto si dovevano aggiungere altri elementi di sicurezza.

Per rendere più sicura l'azienda ho inserito al fianco della WAF un IPS/IDS per avere più controllo del traffico all'interno della DMZ, infine ho aggiunto un Firewall perimetrale per rendere più sicura la rete interna.



- 2. ANALISI ATTACCO: questo punto chiedeva di analizzare due link che segnavano un eventuale attacco.
- Analizzando questo link: https://tinyurl.comm/linklosco2
 ho visto che è un malware di tipo RAT (Remote Access Trojan) che gli aggressori utilizzano per eseguire azioni su macchine infette da remoto. Questo malware è aggiornato in modo estremamente attivo con aggiornamenti in uscita quasi ogni mese.
- Cercando su internet ho visto come viene utilizzato questo RAT: consente agli hacker di monitorare e controllare il computer o la rete. Il malware crea una backdoor virtuale sul PC della vittima che fornisce agli hacker l'accesso remoto al sistema.



Invece analizzando quest'altro link:

https://tinyurl.com/linklosco1 ho visto che è uno script per PowerShell: è sospetto perché Il processo ignora il caricamento delle impostazioni del profilo di PowerShell, praticamente viene eseguito senza richiedere autorizzazioni amministrative.

